



UNIVERSITÀ
di VERONA

OBSERVATORY ON CYBERCRIME



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

UNIVERSITÀ DI VERONA

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

POLIZIA DI STATO

Le indagini ad alto contenuto tecnologico: profili di diritto penale sostanziale e processuale

Dipartimento di Scienze Giuridiche, via C. Montanari, 9 - Verona

4 febbraio 2019, ore 14.00 – 19.15

Partecipano

Angela Barbaglio

Procuratore Capo, Procura della Repubblica di Verona

Alessandra Belardini

Primo Dirigente della Polizia di Stato, Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni “Veneto”

Hans Roderich Blattner

Sostituto Procuratore Procura della Repubblica di Vicenza

Fabrizio Cannata

Brigadiere, Arma dei Carabinieri – Vicenza

Letterio Saverio Costa

Commissario Capo Tecnico della Polizia di Stato

Roberto Flor

Responsabile scientifico del PPDSG e del PRBTCC, Coordinatore dell'OC, Università di Verona

Elisa Lorenzetto

Ricercatrice di Procedura Penale, Università di Verona

Giancarlo Marano

Maresciallo Maggiore, Arma dei Carabinieri – Vicenza

Stefano Marcolini

Associato di Procedura Penale, Università dell'Insubria

Lorenzo Picotti

Ordinario di diritto penale e Direttore dell'OC, Università di Verona

Stefano Troiano

Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Verona

Roberto Zanardo

Sovrintendente Capo Tecnico, Polizia Postale e delle Comunicazioni

Convegno organizzato con il supporto del **Progetto di ricerca di base 2016 – PRBTCC** [New Technologies and the fight against (cyber) terrorism and hate speech in the European perspective, resp. scientifico Roberto Flor] nell'ambito del Protocollo di intesa fra Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona (PPDSG), con il patrocinio dell'Osservatorio Cybercrime (OC) e con il supporto del Protocollo di intesa fra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza e il medesimo Dipartimento.

Ore 14.00 – Indirizzi di saluto

Stefano TROIANO

Angela BARBAGLIO

Ore 14.30 – 16.00: Parte I

Indagini penali, indagini tecnologiche e tutela dei diritti fondamentali

Chair: **Roberto FLOR**

Lorenzo PICOTTI

Relazione introduttiva

Stefano MARCOLINI

Indagini ad alto contenuto tecnologico e tutela dei diritti fondamentali

Elisa LORENZETTO

Le indagini penali nel mutato contesto tecnologico

Ore 16.00 – 18.30: Parte II

Profili tecnico-informatici e di acquisizione della prova elettronica

Chair: **Angela BARBAGLIO, Hans Roderich BLATTNER**

Alessandra BELARDINI

Relazione introduttiva

Letterio Saverio COSTA

Le perquisizioni informatiche

Fabrizio CANNATA

I captatori informatici alla luce della riforma Orlando

Roberto ZANARDO

Acquisizione del dato digitale, copie forensi e catena di custodia

Giancarlo MARANO

Dalla notizia di reato alla C.N.R. e i protocolli investigativi

Ore 18.30-19.15: Discussione e conclusioni

Chair: **Roberto FLOR**

Descrizione del Progetto di ricerca di base “*Nuove tecnologie e lotta al (cyber)terrorismo ed al discorso d’odio in prospettiva europea – New Technologies and the fight against (cyber) terrorism and hate speech in the European perspective*”

Il nuovo millennio è stato caratterizzato dall’esplosione di Internet e dei nuovi mezzi tecnologici, che ha comportato dei cambiamenti epocali in ogni settore della vita umana.

Essi offrono molteplici opportunità di sviluppo, sul piano sociale, culturale ed economico, ma possono costituire altresì, da un lato, un terreno fertile per nuovi modi e tipi di comportamenti di rilievo penale, e dall’altro lato innovativi strumenti e mezzi per la ricerca delle prove e, in generale, per il contrasto a gravi fenomeni criminosi congenitamente transnazionali.

La ricerca si propone, attraverso un approccio interdisciplinare ed il metodo innovativo basato sulla disciplina legale delle regole dell’informatica e della programmazione, a cui è necessario attribuire un “valore” giuridico che si adatti alla loro natura globale, di proporre dei modelli di regolamentazione di carattere nazionale ed europeo dei fenomeni criminosi gravi e transnazionali, in particolare legati al terrorismo ed all’hate speech, che si adattino al mutato contesto tecnologico e, allo stesso tempo, che considerino l’assetto multilivello delle fonti attraverso un approccio integrato, che tenga conto anche della giurisprudenza delle Corti superiori.

Fra gli obiettivi del progetto vi è quello di analizzare l’efficacia e l’idoneità degli strumenti sostanziali e processuali tenendo conto del “paradigma digitale-tecnologico”, che non può non influenzare, da un lato, l’attività ermeneutica, dall’altro lato le scelte di politica criminale e la tecnica di formulazione delle fattispecie incriminatrici, nel rispetto dei principi di precisione, determinatezza e tassatività, nonché la previsione di strumenti o mezzi per la ricerca della prova ad alto contenuto tecnologico.

Il carattere innovativo del progetto è dovuto 1. alla congenita costante ed inarrestabile evoluzione informatica e telematica, che comporta studi ed approfondimenti da modulare ai sempre mutevoli contesti tecnologici; 2. al necessario combinarsi, stante l’oggetto della ricerca, del diritto penale (sostanziale e processuale) con saperi non solo extra-penali ed interdisciplinari, ma anche extra-giuridici, dovendo studiare le componenti tecniche dei fenomeni e degli stessi mezzi di contrasto alle forme di criminalità tradizionale ed informatica in senso stretto, a cui dover attribuire un “valore giuridico” nell’ordinamento, soprattutto con riferimento all’utilizzo dei dati nei giudizi penali; 3. all’applicazione del metodo innovativo basato sulla disciplina legale delle regole dell’informatica e della programmazione, a cui è necessario attribuire un “valore” giuridico che si adatti alla loro natura globale; 4. al proposito di superare le antinomie del binomio *law in books/law in action*, attraverso un’analisi delle esperienze applicative e delle più rilevanti interpretazioni evolutive sia in fase giudicante che requirente; 5. al supporto del nuovo Osservatorio Cybercrime, strumento d’ausilio e, allo stesso tempo, “*contact point*” per gli operatori del diritto e la realtà economica e sociale.

In questo contesto si inseriscono i protocolli di intesa stipulati fra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Verona e le Procure della Repubblica di Vicenza e di Verona, che forniscono un contributo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di ricerca.